

Coperture degli ingressi principali delle Stazioni interrate della Metropolitana di Brescia

Brescia_Metropolitana di Brescia, stazioni di Prealpino, Mompiano, Europa, Ospedale, Marconi, Stazione FS, Bresciadue, Lamarmora, Volta, Cimabue.

Committente

Brescia Infrastrutture S.r.l.

Progettisti

Luigi Serboli, Architetto
Vera Sabatti, Architetto

Team di progetto

Andrea Busi, Architetto
Claudio Toniolo, Ingegnere
Marco Contu, Ingegnere
Claudio Orlandi, Ingegnere
Luisa Zinelli, Ingegnere

Responsabile Unico del Procedimento

Alberto Merlini, Ingegnere

Main contractor

KOSTRUTTIVA S.c.p.a., via Ulloa 5 - Marghera (VE) - Italia

Data di completamento

24/11/2017

Superficie costruita

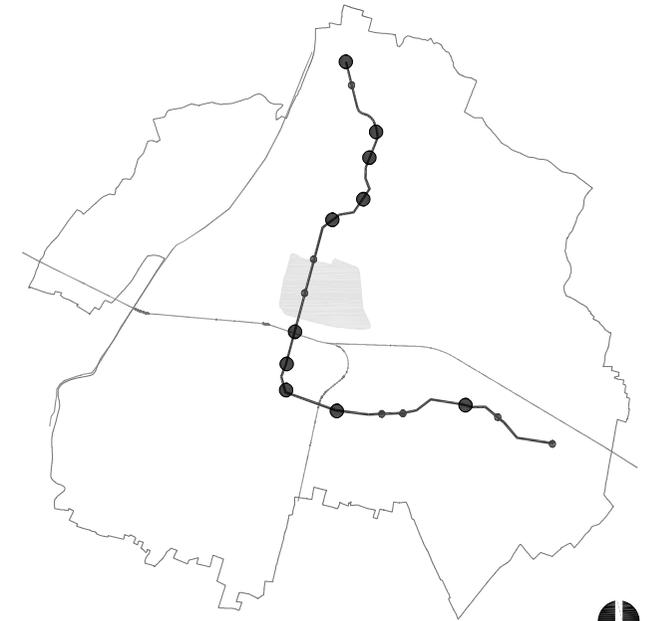
1590 mq.

Costo

4,2 M€.

Crediti fotografici

Luigi Serboli
Ilario Piatti



Il tracciato della metropolitana_Le stazioni coperte



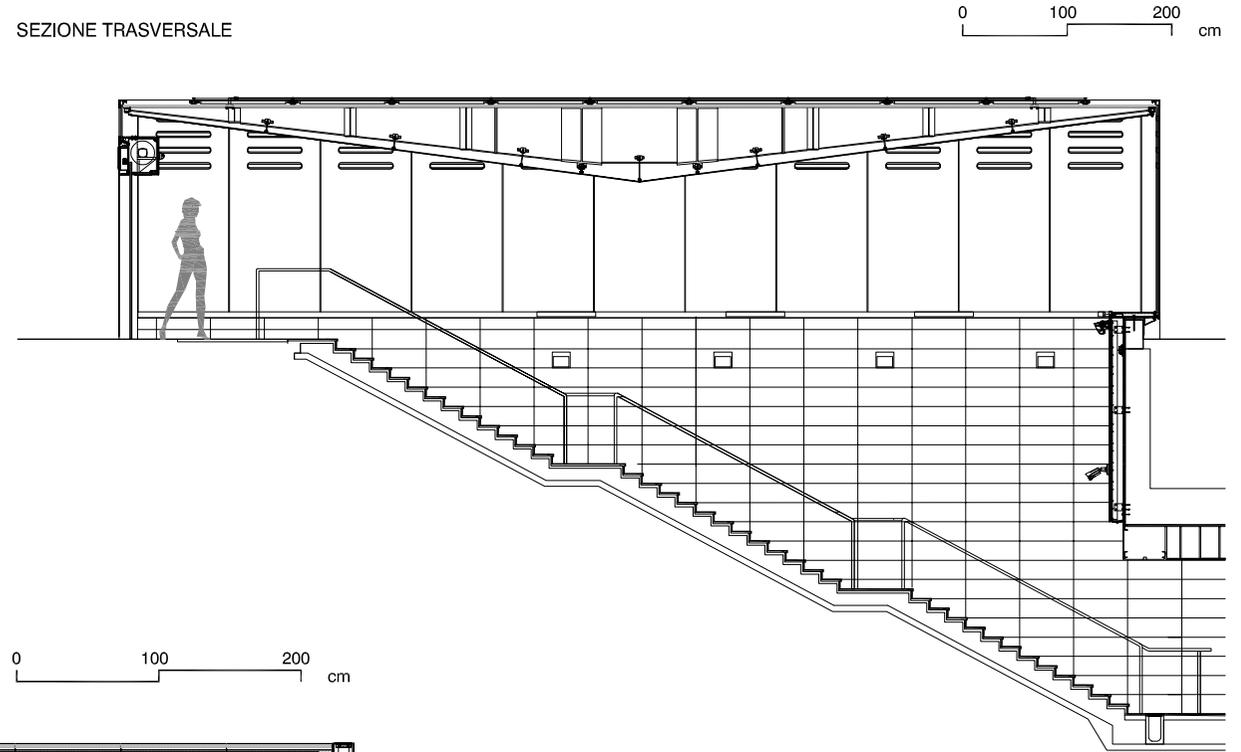


Il progetto per le coperture degli ingressi principali alle stazioni interrata rappresenta l'ultimo episodio di un lungo percorso che ha dotato la città di Brescia di una nuova linea leggera per la mobilità.

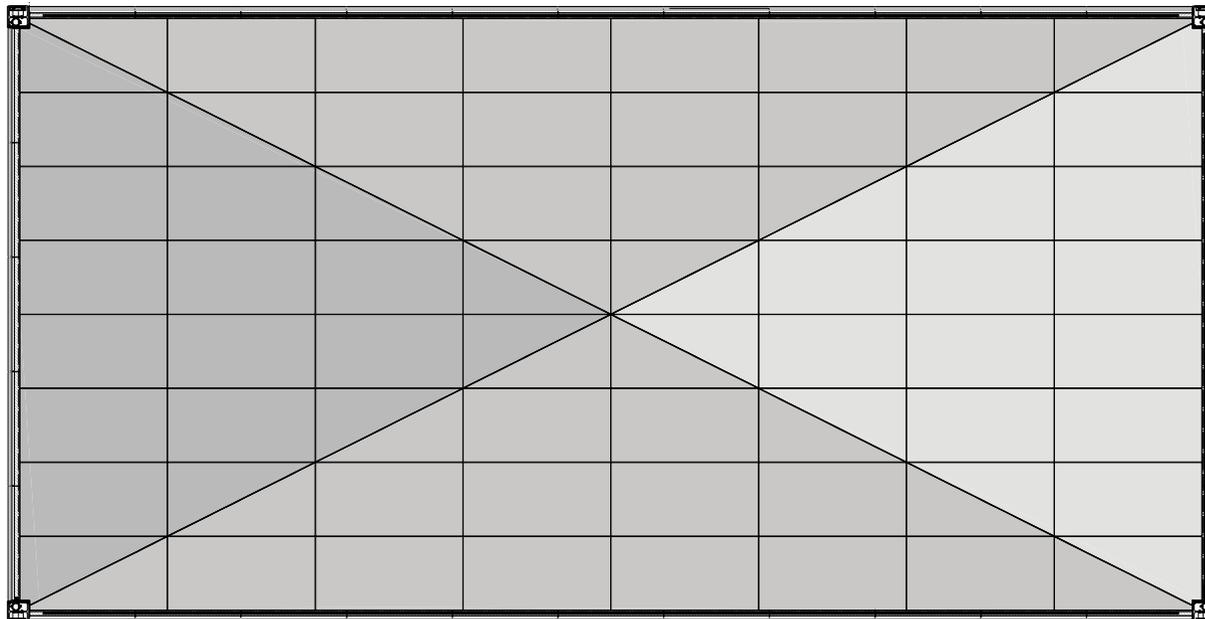
Le coperture sono pensate come un parallelepipedo caratterizzato da una forte riduzione delle componenti materiche. L'obiettivo è stato quello di svuotare l'oggetto progettato di ogni consistenza possibile e trovare proprio in questo svuotamento il presupposto della sostenibilità.

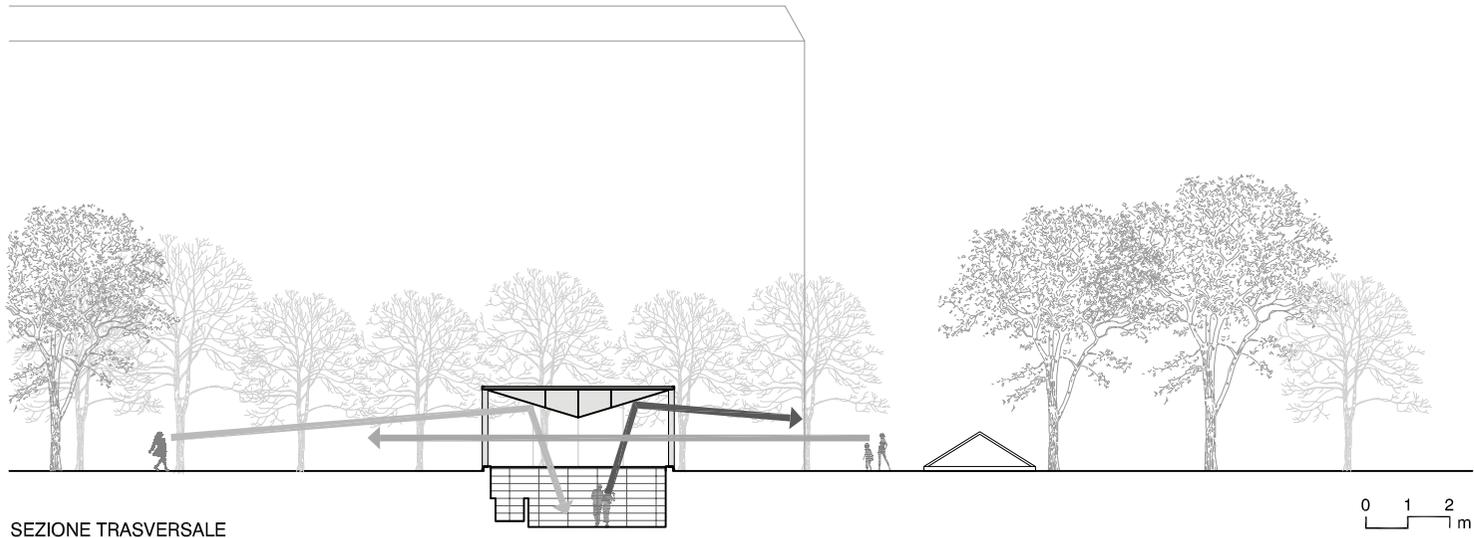
La struttura portante è in ferro mentre il rivestimento è in acciaio, satinato nei pilastri e con finitura a specchio per il controsoffitto interno. La protezione dagli agenti atmosferici è garantita da lastre a tutt'altezza di vetro extrachiari mentre una serranda avvolgibile permette la chiusura nelle ore notturne. In copertura sono stati installati pannelli fotovoltaici con una produzione complessiva, per tutte le stazioni, di 148 Kwh/anno.

SEZIONE TRASVERSALE



PIANTA DEL CONTROSOFFITTO





stazione "Ospedale"

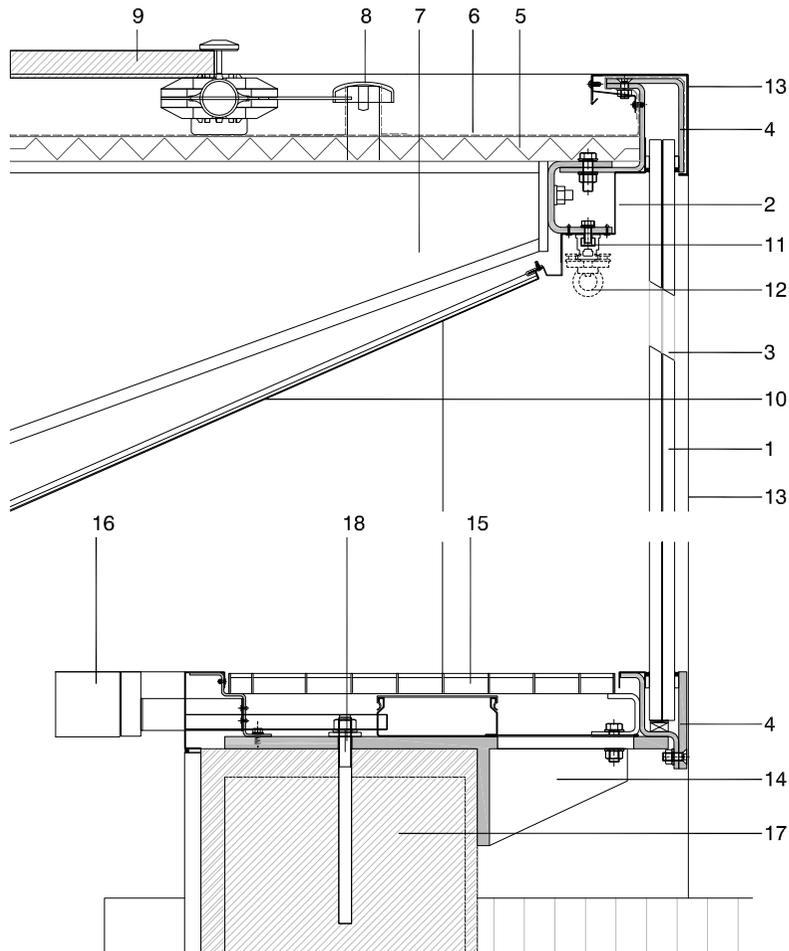




SEZIONE DI DETTAGLIO TIPO

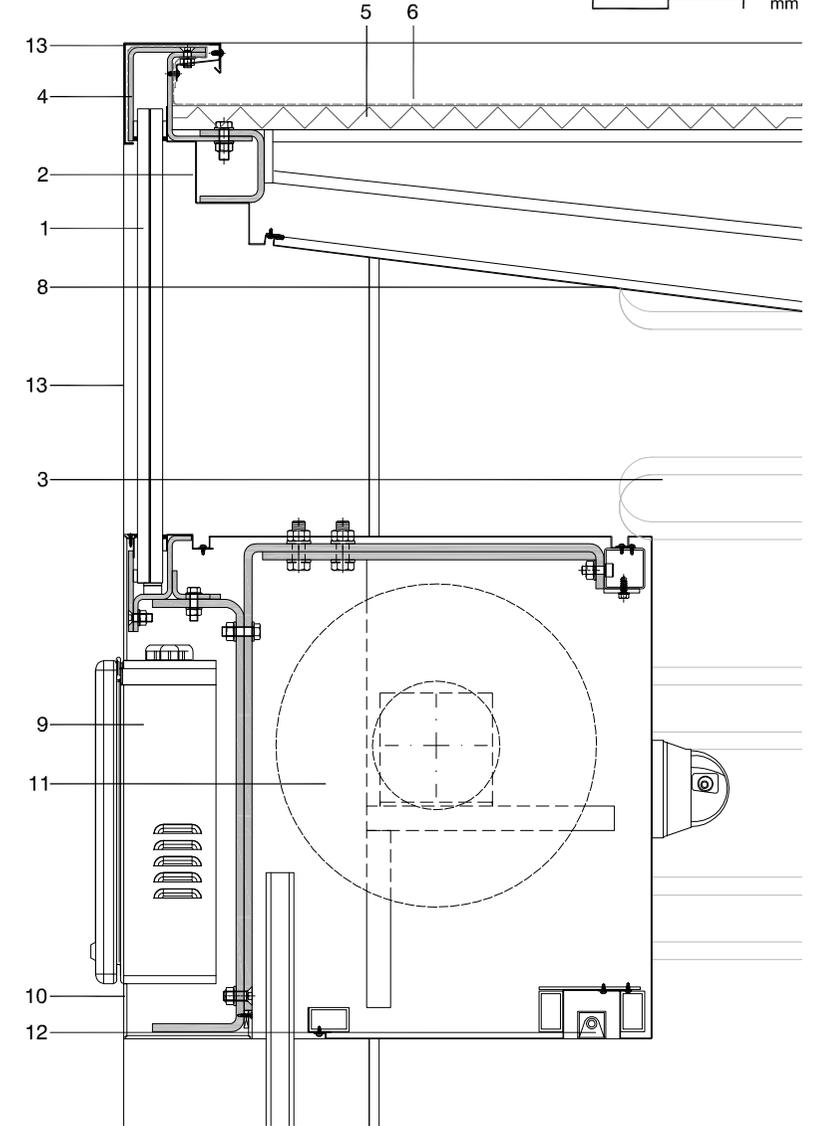
0 100 200 mm

- | | |
|--|---|
| 1 - Vetro extrachiario temperato | 11 - Binario Linea Vita |
| 2 - Lamiera di finitura in acciaio sp. 10/10 colore nero | 12 - Navicella asportabile con golfare per aggancio operatore |
| 3 - Fori di ventilazione sagomati molati a filo lucido | 13 - Rivestimento in lamiera in acciaio finitura pallinata |
| 4 - Aggancio del fermavetro | 14 - Staffa e piatto di rinforzo in acciaio verniciato nero |
| 5 - Pannello di chiusura sandwich | 15 - Grigliato in acciaio inox antitacco |
| 6 - Guaina bituminosa | 16 - Corpi illuminanti |
| 7 - Struttura in acciaio | 17 - Muratura esistente |
| 8 - Staffa di fissaggio pannelli fotovoltaici | 18 - Tassello di fissaggio |
| 9 - Pannelli fotovoltaici su sottostruttura | |
| 10 - Controsoffittatura in lamiera in acciaio SuperMirror incollata su pannello tipo Alucubond | |



SEZIONE DI DETTAGLIO SULL'INGRESSO

0 100 200 mm



- | | |
|--|--|
| 1 - Vetro extrachiario temperato | 8 - Controsoffittatura in lamiera in acciaio SuperMirror incollata su pannello |
| 2 - Lamiera di finitura in acciaio sp. 10/10 colore nero | 9 - Pannello informativo digitale |
| 3 - Fori di ventilazione sagomati molati a filo lucido | 10 - Rivestimento in pannelli in acciaio finitura pallinata blu |
| 4 - Aggancio del fermavetro | 11 - Serranda avvolgibile microforata |
| 5 - Pannello di chiusura sandwich | 12 - Corpi illuminanti ad incasso |
| 6 - Guaina bituminosa | 13 - Rivestimento in lamiera in acciaio finitura pallinata |
| 7 - Struttura in acciaio | |

La sfida è stata quella di “attivare” lo spazio pubblico attraverso l'inserimento di un elemento in grado, pur nella semplicità della composizione, di poter interagire con i vari siti senza alterarne le condizioni. La geometria della struttura e le caratteristiche fisiche dei materiali utilizzati mutano continuamente al mutare delle ore del giorno, del clima e delle stagioni.

La trasparenza dei vetri, la leggerezza della forma e l'iridescenza dell'acciaio permettono all'intervento di essere permeabile alla vista, riflettere l'intorno e mischiarsi con esso.

stazione "Bresciadue"







Luigi Serboli, (Brescia 1968) si laurea presso il Politecnico di Milano nel 1994. Co-fondatore dello studio 'Boschi+Serboli architetti associati', dal 2008 svolge attività professionale anche in forma individuale con 'aa-ls'. Il linguaggio architettonico muove da un metodo progettuale di tipo multidisciplinare, basato sul rapporto dialettico tra, architettura, urbanistica, arte e componenti impiantistiche. Il processo progettuale è costantemente guidato da una strategia tesa alla sostenibilità dell'intervento mirato a dare un contributo positivo alla comunità e all'ambiente attraverso lo sviluppo di una cultura tecno-ecologica low-tech.

Vera Sabatti (Brescia 1969) si laurea presso l'Università La Sapienza di Roma nel 1996. Il percorso professionale si sviluppa fin dal 1998 nell'ambito della Pubblica Amministrazione. Nel corso degli anni è progettista, co-progettista e coordinatrice di progetti di opere ed infrastrutture pubbliche, in particolare di infrastrutture per la mobilità. L'approccio disciplinare è costantemente caratterizzato dall'attenzione alla funzionalità, accessibilità e manutenibilità delle opere, attraverso la ricerca di materiali e soluzioni progettuali che possano trovare il giusto equilibrio fra estetica e conservabilità.